SCHEDA

CD - CODICI	
TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	09
NCTN - Numero catalogo generale	00665626
ESC - Ente schedatore	Opera Primaziale Pisana
ECP - Ente competente	S39
RV - RELAZIONI	
RVE - STRUTTURA COMPLESSA	
RVEL - Livello	1
RVER - Codice bene radice	0900665626
OG - OGGETTO	
OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	dipinto
OGTP - Posizione	al centro dell'altare
SGT - SOGGETTO	
SGTI - Identificazione	disputa sull'Eucaristia
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Toscana
PVCP - Provincia	PI
PVCC - Comune	Pisa
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
UBO - Ubicazione originaria	OR
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XVII
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1606
DTSV - Validità	ante
DTSF - A	1610
DTM - Motivazione cronologia	documentazione
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	documentazione
AUTN - Nome scelto	Vanni Francesco
AUTA - Dati anagrafici	1563 ca./ 1610
AUTH - Sigla per citazione	00000625
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	tela/ pittura a olio
MIS - MISURE	
MISU - Unità	m.
MISA - Altezza	3.10
MISL - Larghezza	2.12
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	discreto
STCS - Indicazioni specifiche	Sui bordi esterni sono presenti delle cadute di colore.
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Tela rettangolare centinata in alto.
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul	Personaggi: S. Nicola di Bari; S. Tommaso d'Aquino; S. Girolamo; S. Agostino; S. Gregorio Magno; S. Ambrogio; S. Antonio da Padova; S. Bonaventura; S. Antonio Abate; Santo Papa; Spirito Santo.

soggetto	Personificazioni: Fede; Speranza; Carità. Figure: Angeli. Attributi: (Padri e Dottori della Chiesa) libro; (S. Girolamo) leone. Oggetti: ostensorio.
NSC - Notizie storico-critiche	Il dipinto rappresenta Padri, Dottori della Chiesa e Santi assorti in meditazione oppure intenti a disputare intorno al tema del Sacramento eucaristico,cui allude direttamente l'ostensorio sostenuto dagli angeli raffigurato nella parte superiore; attorno ad esso sono collocate le personificazioni delle Virtù Teologali, "Fede", "Speranza" e "Carità". Si riconoscono, da destra verso sinistra, Nicola di Bari e Tommaso d'Aquino, Girolamo, Agostino, Gregorio Magno e Ambrogio; incerta permane l'identificazione del santo papa sul primo piano, a sinistra; si direbbe Pio V, che fu però canonizzato soltanto nel XVIII secolo; sul fondo si intravedono Antonio da Padova, Bonaventura, Antonio Abate. Il dipinto appare menzionato per la prima volta in una lettera, datata 11 novembre 1606, nella quale il Vanni, "avendo fatto alcune spese e fadighe tirando avanti", rinnovava la richiesta, già formulata "più mesi sono" in una missiva rimasta senza esito, che gli venisse corrisposta "una parte di denari" sul totale del compenso. L'espressione con la quale il pittore ricorda l'"opera che mi comissero" sembra presumere che l'incarico fosse stato assegnato non di recente, e forse qualche anno prima. Resta il fatto che il dipinto venne portato a termine soltanto più tardi, e fu consegnato, su sollecito di "una lettera [...] spedita al pittore dall'Opera del Duomo il 17 novembre 1609", il 6 giugno 1610 (cfr. RATTI 1980, pp. 413, 478, doc. LIII). La ricostruzione sembra dare ragione all'ipotesi formulata da Riedl (1976, pp. 72-73) che, riconoscendo una serie numerosa di disegni di studio intorno al soggetto della "Disputa", dei quali solo alcuni (Siena, Biblioteca Comunale, S.III.10/7, S.III.5/27 r; Firenze, Uffizi, 15055 F, 48285, 4767 S; Berlino, Kupferstichkabinett 15538) trovano diretto riscontro nella tela pisana, mentre altri (Vienna, Albertina, inv. 408; Siena, Soprintendenza, n. 10; New York, Collezione Janos Scholz) paiono antecedenti, si chiedeva se la commissione dell'opera potesse essere anticipata all'altezza cronologica di questi ultimi, eseguiti "negli anni intorno al 1600". Lo studioso notava inoltre come i primi schizzi facessero diretto riferimento al dipinto di analogo soggetto eseguito, a inizio secolo, da Ventura Salimbeni per Montalcino (chiesa di San Lorenzo in San Pietro); a ben vedere, la struttura compositiva del dipinto pisano risulta effettivamente assai simile all'esemplare di Ventura, retta com'è sulla corrispondenza speculare di due coppie di Santi disposti a scalare verso il fondo, seppure complicata, rispetto a quello, per l'inserzione di un maggior numero di personaggi, con effetto persino di accalcamento. Il Vanni che, come si ricava dalla lettera citata, si era trovato di fronte alla difficoltà di inserire le figure, numerose verosimilmente dietro esplicita richiesta dei committenti, nel "vano del quadro [...] angusto assai", avrà potuto, inizialmente, fare riferimento al modello del Salimbeni, salvo poi adattarlo ai problemi concreti che gli si presentavano nel corso della progettazione. La dipendenza (riconosciuta da SANTI 1980, p. 123) del "personaggio del Papa in primo piano" dalla "figura tintorettesca di Pilato" nella tela che lo mostra mentre giudica il Cristo (Venezia, Scuola di San Rocco), è indicativa di un più vasto fenomeno di ripresa dal pittore veneziano che interessa la cultura toscana di primo Seicento, in misura massiccia il Passignano e, sulle sue tracce, il Sorri. L'"intorbidamento dei toni cromatici", l'oscuramento delle ambientazioni a cui risponde l'"esasperarsi degli effetti luministici", tipici delle opere realizzate dal Vanni grosso modo dalla metà del primo decennio in poi, trovano origine sul loro esempio. D'altra parte, l'uso frequente delle penombre,

	utilizzate per salvaguardare la leggibilità dei particolari rispetto a una più decisa partizione del contrasto chiaroscurale, tende a ridurre l'immediata percezione della struttura distributiva e, insieme, dei rapporti che si stabiliscono tra una figura e l'altra. La composizione appare meglio dominata nel bozzetto monocromo a olio (Digione, Musée des Beaux-Arts, inv. 818), connesso al dipinto da Riedl, nel quale risulta evidente la formazione tardomanierista del pittore nella qualità astratta del pigmento, steso a grosse campiture, e nel modo col quale la luce definisce le direttrici di lettura dell'immagine, impostata sulla sequenza dei piani, arretrati verso il fondo, alternativamente illuminati o in ombra.
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI	
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione generica	proprietà privata
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia colore
FTAN - Codice identificativo	AFOP DPANINI0204
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Riedl P. A.
BIBD - Anno di edizione	1976
BIBN - V., pp., nn.	pp. 72-73
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Ratti M.
BIBD - Anno di edizione	1980
BIBN - V., pp., nn.	pp. 413, 478 doc. LIII
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Santi B.
BIBD - Anno di edizione	1980
BIBN - V., pp., nn.	p. 123
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Duomo Pisa
BIBD - Anno di edizione	1995
BIBN - V., pp., nn.	v. III pp. 485-486
BIBI - V., tavv., figg.	v. I fig. 1033
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	3
ADSM - Motivazione	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile

CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	1995
CMPN - Nome	Ambrosini A.
FUR - Funzionario responsabile	Baracchini C.
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2005
RVMN - Nome	Ghimenti R.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2007
AGGN - Nome	ARTPAST/ Sori C.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)
AN - ANNOTAZIONI	